

LE CONVIVENZE GUIDATE**“Due Parole”**

Una piccola cosa di cui andiamo orgogliosi a Opportunanda, associazione che si occupa dei senza-dimora, è quella di avere “inventato” le CONVIVENZE GUIDATE.

Nel 1997, all’inizio dell’emergenza freddo, il Comune di Torino aveva proposto ai vari organismi di volontariato una collaborazione per trovare posti letto per i senza dimora. E Opportunanda decise allora di affittare un alloggio per cinque ospiti del dormitorio di via Marsigli per la durata di cinque mesi. E da allora le “Convivenze” sono diventate una realtà consolidata e seguita con cura, passaggio preparatorio dalla realtà della strada a quella stabilmente abitativa in alloggio in casa popolare.

Attualmente le Convivenze guidate di Opportunanda sono tre: Via Artom e via Lasalle per gli uomini e via Canova per le donne, con la possibilità di ospitare in tutto al massimo una decina di persone.

Come ci si è posti fin dall’inizio nei confronti delle persone ospitate nelle Convivenze? Naturalmente con lo stile che contraddistingue Opportunanda, cioè quello di una vita associativa, dove non ci sono né supervisori, né autorità, ma ci si incontra, si collabora, sempre attenti ai problemi di ogni persona, oltre a tutti i numerosi problemi logistici.

Lo chiamiamo “accompagnamento”, in una paziente ri-educazione all’abitare, e spesso anche al lavorare, camminando insieme in amicizia, nel rispetto dei modi e dei tempi di ognuno.

Naturalmente... non tutto è rose e fiori..., ma anche questo fa parte di Opportunanda! L.

**LE “INTERVISTE POSSIBILI”**

Abbiamo chiesto a Rosy, Arturo e Giorgio, che hanno sperimentato la convivenza guidata, di soffermarsi su alcuni aspetti della propria esperienza.

Sia Rosy che Arturo sono arrivati alla convivenza guidata, dopo aver sperimentato la vita sulla strada (che invece non pare abbia toccato Giorgio) e quella in un dormitorio pubblico.

La proposta di Opportunanda per una nuova modalità abitativa è parsa subito per tutti e tre i nostri amici una buona occasione di...*fuga verso la libertà* dal dormitorio... !

Per Rosy la relazione con le altre donne è stata discreta e ha creato buoni rapporti che perdurano ancora adesso. Ma il valore più importante della sua esperienza di coabitazione è stato quello del recupero della responsabilità personale, della serenità e di una nuova fiducia in se stessa.

A nessuno sono mancati i problemi: ci si ritrovava a condividere il tetto con persone pressoché sconosciute, con orari, abitudini, caratteri diversi.... I motivi di contrasto più frequenti riguardavano la pulizia dell’alloggio e le “gerarchie” che si creavano in base all’anzianità residenziale

Alla richiesta di consigli per rendere più efficace la convivenza guidata, i nostri “esperti dell’abitare” hanno dato le seguenti indicazioni:

Imparare a dialogare di fronte alle difficoltà, invece di litigare

Evitare l’inserimento delle persone in tempi diversi per evitare il crearsi di “gerarchie”

Far precedere l’inserimento da una serie di incontri (anche pretestuosi) per facilitare la conoscenza

Creare maggiori spazi per la privacy (es. una camera per ciascun ospite)

Dotare l’appartamento di passatempo (dama, scacchi, carte, PC)

Tra le varie proposte, quelle di Arturo sono certamente le più originali, anche se un po’ troppo... personalizzate!

Il nostro amico, grande tifoso, vorrebbe poter assistere allo stadio ad una partita della sua squadra del cuore e gradirebbe anche porre presto fine ad un lungo periodo di “castità involontaria”!!! T.



ANEDDOTI

La Convivenza di via Canova è nata grazie a una storia bella. Un'amica affezionata di Opportunanda, in occasione di una eredità, ha deciso di comperare un alloggio da mettere a disposizione della nostra associazione. E così da alcuni anni è nata la convivenza femminile nella quale sono state già ospitate una dozzina di donne. L.

I gesti di solidarietà non mancano mai a Opportunanda. Un nostro amico, da quando è andato in pensione, cerca di raggranellare qualche soldo per arrotondare le sue entrate. Sa fare un mucchio di lavoretti artigianali e già due volte gli abbiamo chiesto di venire in via Canova a farci delle riparazioni. Al momento del pagamento non ha assolutamente voluto niente. "Da Opportunanda non voglio proprio nulla!" L.

A., affetto da una grave patologia progressiva che gli scoordina tutti i movimenti, è stato per alcuni mesi ospite della convivenza di via Artom. B, uno degli altri conviventi, gli è sempre stato al fianco, aiutandolo in tutto, con un'amicizia fatta di solidarietà e premure. Quando a B. viene assegnato l'alloggio in casa popolare, la situazione di A. diventa drammatica, ma si riesce a trovare per lui una comunità più protetta e finché ci riuscirà continuerà a frequentare l'associazione. L.

Non sempre, invece, tutto fila dritto nelle convivenze... In via Canova c'è stato un periodo in cui le complicazioni si assommavano, e la ricerca delle soluzioni diventava anche a volte divertente. A., costretta ad assumere diuretici, cozza con l'abitudine di B, di passare anche due ore in bagno a lavarsi. Soluzione: Poiché l'interruttore del boiler è in cucina, appena B. si chiude in bagno, A. corre a spegnere il boiler, per correre di nuovo ad accenderlo non appena B. esce ad acqua calda terminata... L.

Durante una visita in Via Lasalle, nella camera di G. noto un materasso steso sul pavimento: era evidente che G. avesse avuto un ospite. Incalzato dalle mie domande ammette d'aver fatto entrare per un po' di riposo R., ragazzo albanese che viveva per strada. Il giorno dopo R. ammette di aver trascorso in convivenza alcune notti e spera che questo non provochi conseguenze per G. Redarguisco G. com'è giusto e lui, uomo di cento chili, si apre a un sorriso fanciullesco. Quando nei giorni successivi si libera una camera in via Lasalle, vi lascio immaginare a chi viene assegnata... G.

In via Artom a breve sarebbe dovuta subentrare una nuova persona e quel giorno lui e la sua assistente sociale, una signora sui quarant'anni, sarebbero venuti a vedere la casa. Ad attenderci c'era M., un signore senegalese, che per sua stessa ammissione ha dovuto imparare a cucinare e che con il riso e il pollo cucina con facilità piatti tipici del suo paese. Dopo aver visitato l'alloggio, ci siamo seduti in soggiorno a fare due parole, al che M. non ha voluto sentire ragioni: dovevamo assolutamente fermarci a pranzo! Dopo pochi minuti di titubanza da parte dell'assistente sociale, ci siamo trovati di fronte a un piatto colmo di riso e cosce di pollo, cucinati con spezie tipiche senegalesi. La signora ha dovuto dimezzare la porzione; io non ho avuto questo problema! G.



MOMENTI DI FESTA

Il Lago Sereno

Ormai la gita al Lago Sereno è una tradizione annuale consolidata che vede Lilli e Franca aiutate da un gruppo di amici canavesani e valdostani, preparare una grigliata con l'ottima carne del macellaio di Champorcher, insieme ad altri piattini di antipasti gustosi che fanno la felicità di tutti! In mattinata con il pulmann abbiamo fatto una puntata a Brosso in Valchiusella per godere anche un po' di mezza montagna. Il lago Sereno è invece in basso, ma è ugualmente piacevole: si tratta di un laghetto di pesca sportiva, in riva al quale ci sono grandi tettoie con tavoli per il pranzo. Il presidente dell'associazione di pesca ha voluto festeggiare i tanti anni della nostra fedeltà al laghetto, premiando Franca, Carlo e Raimondo con tre "coppe"!

Cinquant'anni

Nel mese di settembre c'è stata a Opportunanda una festa molto graziosa per pochi amici intimi. Mariotto, uno dei primi amici dell'associazione, ormai con una casa e un lavoro, ma sempre fedele ad Opportunanda, ha voluto festeggiare i suoi cinquant'anni con una cena offerta e preparata da lui con l'aiuto dei suoi due amici che sono anche bravi cuochi.

Per lui c'era un desiderio di dimostrare riconoscenza e amicizia e per tutti noi partecipanti un momento bello di convivialità serena.



Castagnata

Invece di una gita autunnale...fuori porta (come direbbero i romani), per... risparmiare, abbiamo organizzato una castagnata in associazione. Quest'anno nessuno ci ha regalato castagne a causa di un raccolto molto difficile, quindi le abbiamo comprate a Porta Palazzo e trasformate in caldarroste per una ventina di persone.

Naturalmente non ci siamo accontentati delle castagne e alcuni di noi hanno preparato piattini simpatici, così la castagnata è diventata una buona cena, mentre Vittoria e Michele intrattenevano tutti con musica e canti. Non rinunceremo mai a tutte le occasioni per fare festa! L.

A V V I S I

La Compagnia di San Paolo ha finanziato il nostro progetto "Da utente a protagonista" che prevedeva l'acquisto di una nuova cucina a gas e utensili vari utili per le colazioni del Centro Diurno e per rendere più qualificato e qualificante il Laboratorio di Cucina del mercoledì pomeriggio. Abbiamo terminato gli acquisti in modo soddisfacente in questi ultimi mesi.

Si avvicina il Natale! Come ogni anno a Opportunanda si fa festa e si espongono i lavori dei vari laboratori. La data fissata è **GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE ALLE ORE 17,30**. L'invito è aperto a tutti gli amici, agli amici degli amici e agli amici degli amici degli amici!...

Il Natale dell'associazione verrà poi ulteriormente festeggiato con il cenone del 26 dicembre, preparato e offerto da tanti volontari.



ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306 Sito: www.opportunanda.it e-mail : segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - conto corrente postale 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107